ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.5[illegible]
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.2[illegible]
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 162 Redazione ed Amministrazione, UDINE Via Savorgnana N. 5 Telefono 1-68. Giovedì, 19 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(17 sett.) *Italia:* Tra il Brenta ed il Monte Solarolo, ieri mattina, gli italiani passarono all'attacco, dopo forte preparazione di fuoco che assunse la violenza di fuoco tambureggiante. Le loro colonne d'assalto furono ricacciate dal nostro fuoco nella valle del Brenta e davanti al Caprile. Sull'Asolone, sotto l'efficacia delle nostre batterie, essi non poterono balzare dalle loro trincee. Sul Monte Pertica, sul Solarolo e sui costoni del Tassou si svolsero aspri combattimenti, nei quali il nemico dovette completamente ritirarsi. Negli altri settori frequente e vivace attività d'artiglieria.

Francia. Presso le truppe austro-ungariche nessuna azione guerresca in grande stile.

Albania: Presso Pojani, fallirono rinnovate punte italiane.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(17 sett.). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Nelle Fiandre movimentata attività di perlustrazione. Al sud d'Ypres fallirono attacchi parziali del nemico. Alla posizione sul canale granatieri della Pomerania da ripetute punte contro il nemico presso Sauchy-Caudy, riportarono dei prigionieri. Nella regione di Havrincourt il combattimento di artiglieria di buon mattino inasprì temporaneamente a grande forza. Nessuna azione delle fanterie.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra l'Ailette e l'Aisne continuarono gli aspri attacchi del nemico.

Prendemmo il margine orientale dell'altura a oriente di Vauxaillon, sulla quale il nemico aveva posto piede.

Alla strada conducente da Laffaux verso oriente, il nemico ci respinse alquanto.

Rinnovati assalti nemici sferrati nel pomeriggio dopo veementissimo fuoco d'artiglieria, fallirono nei contrattacchi dei reggimenti di riserva dell'Annover, del Braunschweig e dell'Oldenburgo. Questi riavanzarono nuovamente, a sera, su parte delle loro linee.

Pure più al sud la 5.a divisione di fanteria brandeburghese respinse molteplici attacchi nemici, appoggiati da tanks.

Nel settore meridionale di Vailly perdurarono le scaramucce.

Nella Champagne venne respinto un attacco nemico notturno a sud di Ripont.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Alla Côtes Lorraines, presso St. Himaire e ad occidente di Jonville sferrammo delle azioni vittoriose.

Attacchi parziali furono respinti. La attività dell'artiglieria si limitò a fuoco molestatore.

Abbattemmo ieri 44 velivoli nemici. — Il primotenente Lörzer riportò la sua 40.a vittoria aerea, il ten. Rumey la 35.a, il ten. Thuy la 30.a.

I comunicati dell' Intesa
Italiano.

(15 settembre). — In val di Brenta i nostri contingenti di fanteria e d'assalto attaccarono ieri mattina, dopo breve ed efficace preparazione d'artiglieria, e con l'appoggio di velivoli che bombardavano e mitragliavano da bassa quota, la chiusa nemica alla Grotella (mezzogiorno di Corte). Essi superarono le difficoltà del terreno e, dopo acerba lotta, anche la resistenza del presidio. Le nostre truppe si impossessarono di tutto il sistema nemico di fortificazioni in questa valle profonda e delle finitime alture dominanti, formidabilmente munite. 340 prigionieri, tra cui 12 ufficiali, alcune mitragliatrici, centinaia di fucili e ricco materiale sono caduti nelle nostre mani. Sul rimanente della fronte vivace attività d'artiglieria.

Velivoli di bombardamento e di ricognizione attaccarono ieri gli aerodromi nemici nella regione dell'alto Adige e le opere militari nonchè i cantieri di Pola. Essi lanciarono oltre 5000 chilogrammi di bombe. Cinque velivoli nemici furono abbattuti in lotta aerea.

Francese

(15 settembre). — Presso Vauxaillon i francesi durante la notte arrestarono tre contrattacchi tedeschi diretti contro le loro nuove posizioni. Nella Champagne e nella Lorena i francesi respinsero parecchi colpi di mano.

Al sud dell'Oise il nemico ha sferrato nuovi contrattacchi. Le nostre posizioni furono mantenute.

Americano

(16 sett.) Indipendentemente da combattimenti locali nei quali abbiamo fatto dei prigionieri, l'attività delle artiglierie e degli aviatori è aumentata. Dal settore di St. Mihiel nulla da comunicare.

La guerra in Albania

VIENNA, 17. Le truppe del generale Pflanzer-Baltin hanno conquistato in Albania nuove posizioni dominanti alte 2400 metri nei monti di Tomor, riportando così un nuovo grande successo. La nuova posizione conquistata ci assicura il possesso della linea Fieri-Berat.

Guerra sui mari
I sottomarini alla costa americana

BERNA, 17. La campagna dei sottomarini contro la costa americana inquieta la stampa dell'Unione. Fra le ultime navi affondate vi sono 31 piroscafi di diverse nazionalità.

Guerra nell' aria
Un velivolo da battaglia americano abbattuto sopra Fiume

VIENNA, 17. — Il 15 settembre, a mezzogiorno, un aeroplano americano da battaglia tentò l'esplorazione degli impianti di Fiume. Fu colpito a grande altezza da una delle batterie controaeree della marina e precipitò incendiato. I resti del velivolo furono tratti in salvo.

La nota del conte Burian
Probabile, imminente risposta dell' Intesa

GINEVRA, 19. A quanto apprende il „Petit Parisien", l'Intesa non ha l'intenzione di rispondere alla proposta viennese con la mediazione d'una potenza neutrale, ma renderà noto direttamente ai popoli d'Austria-Ungheria, della Germania, della Turchia e della Bulgaria le condizioni alle quali sarebbe possibile la pace generale.

Clémenceau e Pichon sono assenti da Parigi.

Dopo il ritorno sarà redatta la Nota da rivolgersi ai popoli delle Potenze centrali.

Viviani
per un esame accurato della Nota viennese

BERLINO, 18. Telegrafano da Ginevra: Fino a domenica sera nè Clémenceau nè il Ministro degli Esteri a Parigi erano in possesso di una comunicazione telegrafica dell'i. e r. Nota. Più tardi ne giunse la comunicazione ufficiale.

Viviani dichiarò ad un suo amico politico che i partiti di sinistra si sono assicurati delle garanzie, per cui l'offerta nemica sarà sottoposta ad una commissione esaminatrice parlamentare.

La risposta dovrà essere pienamente consona alle aspirazioni del popolo francese.

—::—

L'impressione in Svizzera

BERNA, 18. La „Tribune de Lausanne" dice che la Nota del conte Burian non corrisponde affatto alle finalità di guerra dell'Intesa nè è adatta ad annodare trattative di pace.

A Berna la Nota destò una sensazione clamorosa. I giornali andarono letteralmente a ruba. La Nota del conte Burian è argomento di tutti i discorsi del giorno.

GINEVRA, 17. — La proposta di Burian è qui vivamente discussa. L'interesse principale si volge alla questione se il governo di Vienna può contare sulla disposizione di uno stato neutrale per il luogo scelto ai colloqui diplomatici.

Dipenderà anche molto dalla conferenza di Londra.

—::—

Ciò che dicono i giornali austriaci

VIENNA, 17. — Tutta la stampa di provincia saluta con soddisfazione la Nota del conte Burian.

La «Bohemia» dice: Il conte Burian ha fatto un nuovo importante passo in avanti. La sua buona volontà sarà accompagnata dalle benedizioni di milioni di uomini di qua e di là delle trincee.

Il «Prager Tagblatt» scrive: La Nota del conte Burian potrebbe divenire un documento storico e portare ai suoi compilatori la gloria della pace.

Se i nemici rifiuteranno

VIENNA, 17. — Nei circoli viennesi informati si afferma che se venisse respinta la mano che offre la conciliazione, la guerra continuerà ancora fintanto che la cruda verità avrà convinto l'Intesa che essa non potrà raggiungere altri risultati di quelli che la Quadruplice alleanza ora offre in via pacifica.

La Germania non sarà un impedimento alla pace

BERLINO, 17. — La «Kreuzzeitung» scrive: La Germania non è nè sarà mai un impedimento alla pace. D'altra parte però non possiamo sottrarci al timore che la Nota di Burian rimanga senza successo. La migliore offensiva pacifista sta certamente, come per l'avanti, in un esercito vittorioso.

La «Deutsche Tageszeitung» è molto pessimista sull'efficacia della proposta a.-u.

Discussioni a Berlino

BERLINO, 17. — I tre partiti di maggioranza del Reichstag delegarono domenica due loro rappresentanti a discutere col cancelliere la situazione creata dalla Nota di Burian. Ieri il cancelliere ricevette i capi dei partiti di maggioranza.

Non si devono nutrire ottimismi

BUDAPEST, 17. — I giornali ungheresi ammoniscono la popolazione dal nutrire eccessive speranze ed esprimono la loro soddisfazione che la proposta sia stata fatta dalla Monarchia. La stampa rileva unanime che la Nota non è un indice di debolezza, poichè la situazione militare non è sfavorevole. Se anche la proposta dovesse venir respinta, avrà l'effetto di rafforzare in tutto il mondo la tendenza alla pace.

L'atteggiamento della stampa germanica

BERLINO, 17. — L'atteggiamento della stampa germanica di fronte alla proposta di Burian è in generale amichevole; tuttavia pessimiste sono tutte le opinioni sul successo della stessa.

La «Nordd. Allg. Zeitung» pubblica un commento ufficiale in cui è detto: «Il dubbio sul successo della demarche è giustificato. Però nulla muta della disposizione pacifista del governo il quale parteciperà volentieri a colloqui eventuali, se questi dovessero aver luogo in seguito alla «demarche» austro-ungarica.

La stampa scandinava

STOCCOLMA, 17. — Il conservativo «Aftonbladet» esprime la speranza che la grande iniziativa di pace dell'Austria-Ungheria, forse porrà una fine all'insensato massacro della guerra. Il mondo attende con una tensione mai veduta la risposta alla Nota di Burian da parte dell'Intesa. Ora sarà dimostrato se obiettivo di guerra dell'Intesa sia una pace di compromesso o di distruzione.

Se la mano offerta verrà stretta, non passerà molto tempo che cominceranno le trattative di pace. Se questa mano sarà respinta con disprezzo, i neutrali sapranno da qual parte provengano gli impedimenti alla pace. Dalla decisione dell'Intesa dipende il benessere del mondo. Ogni popolo neutrale deve desiderare che il proprio governo appoggi gli sforzi pacifisti. Se alla Svezia toccasse la sorte di giocare una parte in questa azione, essa si guadagnerebbe gloria imperitura. Se per l'avanti un intervento neutrale sarebbe stato prematuro, adesso è scoccata l'ora di agire.

Il giornale quotidiano «Aftontidningen» è dell'opinione che si deve attendere per vedere, se, nonostante la favorevole atmosfera favorevole accennata dal baron Burian, il seme della pace crescerà a grande albero della pace nel rigoroso clima di guerra che ora imperversa sull'Europa.

Il giornale liberale «Dagens Nyheter» crede che una discussione quale quella proposta del conte Burian, per quanto non impegnativa, contribuirebbe a tor di mezzo malintesi voluti od inventati e dimostrerebbe, forse, che i contrapposti non sono insuperabili. Ogni parte saprebbe poi per quale ragione essa combatta e potrebbe convincersi anche che la guerra odierna è condotta contro pericoli fantastici. Tutti i neutrali devono, naturalmente, salutare con grande simpatia l'iniziativa a.-u. Le probabilità, però, di riuscita, dopo le dichiarazioni della stampa e degli uomini dell'Intesa, non sono molto favorevoli.

Ciò che dice il „Berlingske Tidende"

COPENHAGEN, 18. Il «Berlingske Tidende» commentando la Nota di Burian, scrive che gli alleati dell'Intesa, per partecipare al convegno proposto, porranno certo la condizione che eventuali discussioni debbano svolgersi sulla base delle condizioni di pace da essi poste. Il giornale osserva che a ciò le potenze centrali sono già preparate e ciò lascia un lievissimo adito alla speranza.

—::—

Clémenceau ritorna a Parigi

ZURIGO, 18. Appena Clemenceau ebbe notizia della Nota di Burian ritornò in tutta fretta a Parigi. Pare che nei prossimi giorni egli voglia tenere un consiglio dei ministri.

—::—

La Nota a.-u. al Papa

VIENNA, 18. Si comunica ufficialmente:

L'i. e r. ministro degli esteri diresse al Nunzio apostolico mons. Balfrè di Bonzo la seguente Nota:

„Dopo quattr'anni di lotte inaudite e di sacrifici immani, la battaglia che oggi devasta l'Europa non ha potuto recare peranco una decisione. L'i. e r. Governo, costantemente guidato dallo spirito della conciliazione, cui dette già espressione con la Nota del 12 dicembre 1916, ha deciso di rivolgersi a tutte le Potenze belligeranti e d'invitarle ad uno scambio di vedute confidenziale e non impegnativo in cui sia appianata la via ad una pace onorevole per tutti i contendenti.

„In tale incontro l'i. e r. Governo ripensa con gratitudine al commovente appello, che Sua Santità il Papa diresse lo scorso anno a tutti i belligeranti col monito di cercare una via alla conciliazione e di vivere nuovamente in fraterna concordia.

„Nella convinzione sicura che il Santo Padre aspira pure oggi che l'umanità sofferente ritorni presto ad essere partecipe delle benedizioni della pace, confidiamo fiduciosi ch' Egli seguirà il nostro passo con simpatia e che lo appoggerà con la Sua influenza morale riconosciuta da tutto il mondo.

„Sorretto da questo pensiero, prego l'E. V. di sottoporre il testo accluso della Nota a Sua Santità".

La battaglia in Francia
La resistenza tedesca in Francia

ZURIGO, 16. — L'«Havas» annunzia dalla fronte francese che la resistenza tedesca si è fatta poderosa. Il nuovo schieramento delle truppe tedesche pare terminato. Il nemico prende vasti provvedimenti difensivi. L'artiglieria tedesca tuona di nuovo poderosamente.

SPAGNA
Enorme tensione politica

VIENNA, 18. Pare che in Spagna si stieno per prendere straordinarie decisioni. Gli uomini di stato spagnuoli tengono continue conferenze e l'opinione pubblica si trova sotto un'enorme tensione.

Il ministro degli esteri Dato si è recato ai confini ed ebbe colà dei colloqui coll'ambasciatore spagnuolo a Parigi.

La politica economica
dell' impero britannico

Ginevra, settembre.

Non si allarmino i lettori al terrificante aspetto del solenne titolo: non ho l'intenzione di infliggere loro una articolessa stile luzzattiano sulla politica economica dell'impero britannico «J'accuse» ... anzi, ed accuso di disfattismo idiota e nefando il prof. Ruyssen, il quale in un giornale con la scusa d'intrattenere i lettori sulla politica economica dell'impero britannico osa insinuare che la guerra mondiale contro l'imperialismo tedesco potrebbe finire con una fioritura di imperialismi: l'imperialismo tedesco, l'imperialismo inglese, l'imperialismo latino, l'imperialismo slavo, l'imperialismo americano, l'imperialismo giapponese... Se non sono bastati quattro anni per abbattere l'«imperialismo» tedesco, ad occhio e croce, occorrerebbero altri duecento anni di guerra per abbattere tutti quegli altri imperialismi. Disgraziati pronipoti! Dire che faremo la guerra sino in fondo unicamente perchè sia l'ultima delle guerre ed i nostri suddetti pronipoti possano vivere in pace!

Con una abilità diabolica, il prof. Ruyssen dà al suo discorso un'ingannevole parvenza di serietà. Ma udite, prima di giudicare.

La politica economica dell'impero britannico: che cosa è, in che cosa consiste, a quale scopo mira?

Dandosi l'aria di un buon patriotta — giunge persino ad esaminare la questione dal punto di vista degli interessi francesi — il prof. Ruyssen incomincia con l'asserire che se l'Inghilterra passa per la terra classica del libero-scambio, e giustamente, perchè lungamente è rimasta fedele alla dottrina liberale di Cobden e Bright, adesso sta abbandonando le sacre tradizioni di quel liberalismo economico «che ha fatto la sua ricchezza e la sua forza nel diciannovesimo secolo» per darsi ad una politica di «ampio protezionismo, non sotto la forma proibitiva, a dire il vero, ma sotto la forma attenuata di tariffe differenziali». Il che, secondo il dettato in uso fra i concittadini del prof. Ruyssen, se non è «bonnet blanc», è certamente «blanc bonnet».

Le ragioni di questo radicale cambiamento di politica economica? Sembra che se la Metropoli sottopose le Colonie all'Impero, le Colonie (cioè: i Domini) abbiano sottoposta la Metropoli al protezionismo.

Nonostante l'esempio libero-scambista della Metropoli, i Domini avevano già da lungo tempo nel sangue la febbre del protezionismo. Fin dal 1867 il Dominio del Canadà, preoccupato di smerciare il suo grano, domandava l'istituzione di tariffe differenziali fra le diverse parti dell'impero britannico, e fu proprio il Canadà che trent'anni dopo, nel 1897, prese l'iniziativa di tariffe differenziali in favore dell'Inghilterra, delle Indie e della maggior parte delle colonie imperiali. La riduzione in favore dei prodotti dell'impero, che era del 18 per cento, si eleva rapidamente a 25 e, nel 1900, al 33 per cento. Venne poi tutta una rete di convenzioni doganali, con le quali il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Africa Australe stabilirono fra loro o nei loro rapporti commerciali con il Regno Unito, tutta una serie di tariffe dette «di preferenza». Alla vigilia della guerra, la rete era quasi al completo: vi mancava soltanto la colonia di Terranuova ed il Regno Unito doveva aderirvi in forma generale.

Scoppiata la guerra, il Regno Unito chiama i rappresentanti dei Domini a consiglio sulla politica generale dell'impero. I Domini danno all'Inghilterra il più largo appoggio, il più largo contributo d'uomini e di ricchezze. Sotto le bandiere inglesi, sui campi di battaglia europei ed asiatici, combattono e cadono i cittadini di tutte le colonie imperiali.

*

Ma i Domini attingono dalle circostanze della guerra maggior forza per il loro programma di costituire l'impero in un vasto sistema economico chiuso; l'Inghilterra finisce per aderire intieramente a tale programma. La Conferenza imperiale di guerra, tenuta a Londra il 29 aprile 1917, vota unanime questa mozione: «E' venuto il momento di incoraggiare con tutti i mezzi possibili lo sviluppo delle risorse dell'impero e, specialmente, di rendere l'impero indipendente riguardo agli altri paesi, per quanto concerne le materie prime, i prodotti alimentari e le industrie essenziali».

Qui, a scanso di..., malintesi, non riassumiamo, bensì riportiamo testualmente il giudizio e le previsioni formulate dal prof. Ruyssen:

«Inutile dissimularselo: un vero imperialismo economico si delinea a profitto di tre o quattrocento milioni di sudditi che si riparano sotto la bandiera inglese. Ed inevitabile si presenta la questione di sapere quale politica commerciale seguiranno gli alleati della Inghilterra ed i neutri, per curare i loro interessi davanti a questa vasta coalizione economica.

«La questione è tanto più delicata, in quanto la Conferenza economica interalleata tenuta a Parigi nel 1915 sembrava orientare gli alleati verso vie molto differenti. Gli Stati dell'Intesa apparivano allora preoccupati di prolungare la loro alleanza politica in alleanza economica dopo la guerra, in modo da tenere per quanto possibile fuori del mercato mondiale gli imperi centrali, uniti anch'essi da stretti legami economici. Messi fra l'imperialismo commerciale britannico e quello degli imperi centrali, i paesi che non appartengono nè all'uno nè all'altro sistema corrono il rischio di trovarsi in una situazione delicata. Senza dubbio la Conferenza imperiale di Londra si riserva di «tener conto» degli interessi degli alleati, ma questa formula indica da sè stessa, e non risolve, la difficoltà che non può mancare di sorgere.

«Quale sarà la soluzione? Fra questi vasti gruppi economici non v'ha posto per i piccoli Stati isolati, e neppure per i grandi. Un paese come la Francia, anche con il concorso delle sue vaste colonie ancora debolmente sviluppate, sarebbe capace di bastare a sè stesso. Si deve prevedere, accanto all'imperialismo britannico ed all'imperialismo tedesco, la formazione di gruppi nuovi — un imperialismo economico dei Latini, un altro degli Slavi, altri ancora che troverebbero il loro centro di cristallizzazione a Washington ed a Tokio? Per i piccoli Stati vi sarebbe altra risorsa, oltre a quella di aggregarsi all'uno o all'altro di questi gruppi? E le possibilità di guerra, fra questi aggruppamenti colossali, non sarebbero così gravi e così molteplici, come lo potevano essere nel 1914? La pace armata, rovinosa e sterile, non rimarrà la necessità di domani come lo era di ieri? Limitiamoci per il momento a porre la questione e ad insistere affinchè i governi alleati non aspettino la fine della guerra per esaminarla — e per risolverla — nell'interesse della pace mondiale».

*

Un vero scandalo, questo prof. Ruyssen. Dimentica il meglio: la Società delle Nazioni. Eppure è così pronta, che nella radunanza delle Loggie massoniche — dimandatelo al grande maestro Ferrari! — il fratello Lebey ne presentò persino il vessillo: bianco con stelle d'oro. Ora, tutte le questioni del dopo guerra saranno risolte e liquidate dalle Società delle Nazioni. Ed allora, perchè tutte queste preoccupazioni e tutti questi timori?

Il prof. Ruyssen ha un'attenuante in suo favore: termina colla proposta pratica — tanto, tanto! — che i governi studino la questione.

Benissimo! Anzi, poichè la questione interessa anche l'Italia — fidarsi è bene ma non troppo, altrimenti si corre il rischio di rimanere con le mosche e con le banane di sir Runciman in mano — perchè il governo non nomina una speciale Commissione che studi e riferisca? Ma, siamo pratici, eh! Una piccola Commissione di 7000 membri.

gallico

IN RUSSIA
La Russia respinge l'intervento dell' Intesa

MOSCA, 17. Il corpo diplomatico di Pietroburgo presentò al governo bolscevico una Nota di protesta contro il terrore rosso.

Il giornale «Izwestia» pubblica ora un'aspra risposta del commissario Cicerin che conclude colle seguenti parole: «Respingiamo energicamente ogni intervento delle potenze capitalistiche neutrali in favore della borghesia russa e dichiariamo che noi riguarderemo qualunque tentativo di queste potenze di sorpassare i limiti della protezione legale dei propri sudditi quale opera diretta a sostenere la controrivoluzione russa».

NOTIZIE ITALIANE

La mostra d'arte delle „Tre Venezie"

CHIASSO, 17. Per iniziativa del Comune e dell'on. Fradeletto, si sta organizzando a Venezia una seconda Mostra d'arte delle Tre Venezie, che seguirà a Torino, dal 19 ottobre al 10 novembre [illegible] Circolo artistico fraterno [illegible]

Potranno parteciparvi gli artisti [illegible] e dimoranti a Venezia e tutti gli artisti [illegible] che si trovino sotto le armi. Parte degli [illegible] sarà destinato a scopo di beneficenza.

La presidenza d'onore della Mostra è stata assunta dal ministro della pubblica istruzione e dal sindaco di Venezia.

Il passaggio dalle scuole classiche e tecniche a quelle commerciali

LUGANO, 17. — Il ministro dell'Industria e Commercio, accogliendo i voti delle regie scuole di commercio inferiori e medie, ha emanato importanti disposizioni, per virtù delle quali è aperto l'adito alle scuole di commercio anche a quei giovani, che dovettero abbandonare i loro studi o che dalle scuole classiche o tecniche vogliono passare a quelle commerciali. E, cioè, consentita l'ammissione alle classi superiori alla prima delle regie scuole e dei regi istituti commerciali a coloro che possedessero titoli di studio occorrenti per l'iscrizione alla prima classe delle scuole ed istituti e rispettivamente superino l'esame sui programmi delle classi immediatamente inferiori a quella cui chiedono di essere ammessi.

A seconda che il titolo per l'ammissione alla prima classe sia stato conseguito uno, o tre anni, l'aspirante potrà chiede-

di dare l'esame di ammissione alla seconda, terza e quarta classe. I giovani poi che presentino titoli di studi superiori a quelli richiesti per l'iscrizione alle prime classi dovranno sostenere soltanto l'esame di integrazione in quelle materie che non erano nei programmi delle scuole da cui provengono.

Leggete: la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

VARIETA'

Gli „oratori dei quattro minuti"

Racconta il «Pester Lloyd»: Negli Stati Uniti, accanto ai giornali, vengono considerati quale mezzo principale nella «lavorazione» dell'opinione pubblica gli «oratori dei quattro minuti». E' questa un'organizzazione istituita da tre mesi alla quale appartengono individui dotati di facile eloquenza, il compito dei quali è di comparire in date sere ovunque sia radunato molto pubblico; al cinematografo, al circo, nei teatri e fino nelle stazioni ferroviarie. In un intervallo prima della partenza di un treno, essi tengono un discorso che dura esattamente quattro minuti: così nella stessa sera, vien parlato dello stesso argomento in località innumerevoli dell'intera regione americana. Talvolta si tratta della necessità di economizzare lo zucchero, di adoperare possibilmente poco sapone ecc. per aiutare gli alleati; altra volta, secondo le esigenze del momento, si tratta del prestito della libertà e dei bisogni della Croce Rossa e di altre necessità di guerra.

Dei manifesti informano su quale argomento si intratterranno la sera seguente gli «oratori dei quattro minuti». Questa azione continuata non ha mancato il suo effetto sul pubblico americano, facile a lasciarsi influire; ed ha creato uno stato di cose che può definirsi soltanto come psicosi delle masse.

CRONACA LOCALE

Un ragazzo investito da una vettura. - Morto. — Domenica a sera venne portato alla Camera mortuaria dell'Ospitale Civile il cadavere di un giovanetto dell'apparente età d'anni 14, il quale indossava calzoni da soldato, una giacca di color turchino, era senza camicia ed aveva un berretto da soldato italiano. Il giovinetto aveva trovato la morte sull'investimento di un biroccio sul viale Palmanova, nei pressi del molino.

Ignorandosi le sue generalità, chiunque, dai segni sopradetti, fosse in grado di darle, è pregato di recarsi alla Cancelleria dell'Ospitale Civile.

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

Il sottoscritt.. invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio sul proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . . . .

Risposte a prove calligrafiche

IDEA è abbastanza intelligente, abbastanza istruito, ma sempre in dubbio se egli debba lasciarsi dirigere dal sentimento o dalla ragione. Per quanto egli, mutevole com'è, sviluppi sempre la sua energia fuor di luogo, è diretto anche da una spiccata indipendenza ed i suoi affari non li affida ad altri. Dal minimo insuccesso egli viene facilmente abbattuto ed è disposto ad una concezione piuttosto pessimistica della vita.

MIRIAM è una figura dalle linee marcate, sicura di sè stessa, che capace di sentimenti forti e duraturi, è decisa nei suoi affetti e nelle sue avversioni ed è perciò aliena da tutto ciò che è debolezza sentimentale. Essa è tenace, ma non molto energica in seguito alla sua mancanza di adattamento causata dal bisogno di indipendenza.

DANTON, trovandosi esclusivamente sotto l'influsso dei suoi vivaci sentimenti, manca ancora del giusto punto di gravità. E' troppo unilaterale per essere energica, sensibile spesso fino alla ipersensibilità e piuttosto egoista. Tuttavia, data la sua vivacità, non è capace nè di dissimulazioni nè di cosa innaturale; d'altra parte questa vivacità le impedisce di curare la necessaria forma esterna.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

CALLIGARIS GIUSEPPE, Vergnacco, Reana, prega «Coenobium» ricercare figli Calligaris Gio. Batta anni 12, Maria anni 13 profughi con Bei Antonio di Annone Veneto; sano, attende notizie, saluti. 1—3 4431

NONINO GIOCONDA, Remanzacco, al soldato Buccini Giacomo 54. fant. 4. sez. mitraglieri Pistola; tutti bene, anche tua famiglia; risposta mezzo giornale. 1—1 4720

NONINO CELESTE, Remanzacco, a Nonino Amanto presso Rossi Giuseppe, via Ricerca 23, Modena; tutti bene, anche Primo, risposta mezzo giornale. 1— 4718

NONINO GIOCONDA, Remanzacco, al soldato Nonino Ernesto 12. artiglieria da campagna 7. batteria; tutti bene, anche Primo, risposta mezzo giornale, saluti. 1—1 4719

FAMIGLIA CANTONI, Ipplis, prega vivamente «Coenobium» di Lugano fare ricerca del soldato Cantoni Domenico 61. sezione panettieri forni fissi, panificio da campo N. 4; sta bene, attende notizie mezzo giornale, saluta. 1—3 4757

Pregasi «Coenobium» di Lugano comunicare:

PIAZZA OSVALDO profugo Pisa, perchè dia notizie sue, di Dichiara Vittorio, Umberto, alla famiglia Dichiara Giuditta bene a Maniago Libero;

ROSA RIZZOT PIETRO M. Formentino 3, Milano, per notizie Rosa Conti Giovanni alla famiglia Rosa Conti Maddalena, bene a Casasola (Udine);

TODESCO GIUSEPPE presso Lissa Carpenedolo (Brescia), per notizie sue, di Todesco Serafino, Giuseppe, alla famiglia Todesco bene a Maniago Libero;

TODESCO CARLO 6. comp. Sanità, Ospizio Marino Bolognese, per notizie sue, di Todesco Giuseppe, Del Mistro Gio Batta, Luigi, Romano, Gioachino e Giordani Giuseppe, alle famiglie Todesco Giovanna, Genoveffa, Del Mistro Angela, tutti bene a Maniago Libero;

GIACONIA barone NICOLO', via Risorgimento, che famiglia Rosa-Daz Lucia bene a Casasola (Udine), prega dar notizie Dante, Rosa, Pietro soldato 8. alpini battaglione Arvenis 153. comp. per notizie sue, padre, fratello alla famiglia Rosa Elisabetta bene a Maniago;

sergente MAZZOLI UMBERTO 247. fant. 586. mitraglieri «Fiat» che famiglia Mazzoli Tintor bene a Campagna Maniago, chiede notizie sue, di Attilio; indirizzo padre del quale ha avuto notizie buone;

VUAT GIULIO, Pisa, via Martello8, che figlie bene a Maniago, pregano notizie sue, mamma, fratelli, cognati Vito e Giovanni;

BRUSSATOI SANTO profugo Benevento, che famiglia Zecchin Assunta bene a Maniago Libero, domanda notizie marito Lino, Vittorio, Romeo;

DICHIARA CARLO pirotecnico 1. sez. Costa, Bologna, che famiglia bene a Maniago Libero, domanda notizie sue, Angelo, Francesco. 11612

CAFEN VIRGINIA, Domegge Belluno, prega «Coenobium» ricercare soldato Cafen Giorgio ufficio lavori genio 4. armata; sana, attende risposta, saluta. 11611

FABRICI LUIGI RIBOT da Clauzetto, Udine, prega «Coenobium» di Lugano di far ricerca del soldato Fabrici Daniele classe 1898 dell'80. regg. fant. 4. comp.; famiglia sta bene, saluta, attende sue notizie. 11442

FAMIGLIA DE BERNARDO CLOTILDE, Domegge (Cadore), ricerca il figlio Giovanni De Bernardo probabilmente presso 1. regg. alpini battaglione Saccarello, comp. di marcia; famiglia sta bene e saluta; attendiamo notizie. 11443

FAMIGLIA DA VIA' QUETTA, Domegge (Cadore), cerca notizie del figlio Giuseppe Da Vià 3. comp. treno ausiliario militare; mamma, Maria, Virginia e Mara stanno bene e salutano; attendiamo notizie. 11444

FORGIARINI ANDREA, Gemona, prega «Coenobium» ricercare figlio alpino Forgiarini Pietro 5. regg. 159. comp. battaglia in salute, attende notizie mezzo giornale. 4692

PIETRO DEL RE, Cavasso Nuovo, prega Croce Rossa Italiana far ricerche del figlio Giordano Del Re 128. batteria bombardieri 13. raggruppamento; intera famiglia bene, saluta, bacia. 4707

PASSONI ANTONIO, Manzano, ricerca figlio Passoni Luigi soldato 54. fant. 7, comp.; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4733

TRAMONTINI ANNA, Manzano, ricerca marito Tramontini Bortolo soldato in Italia; sana, unita bambina, attende notizie, saluta. 4734

BOSCO SANTA, Manzano, ricerca figlio Bosco Giovanni soldato in Italia; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4735

BOSCO ANGELA, Manzano, ricerca genitori Bosco Bin e Santa profughi in Italia; sana, attende risposta, saluta. 4736

FAMIGLIA MININ PIETRO, Tramonti di Sopra, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Urban Napoleone prig. di guerra probabilmente contorni di Linz, già 8. alpini 270. comp.; tutti bene, salutano.

URBAN GIOVANNI, Tramonti di Sopra, ricerca Urban Giacomo 8. alpini 27. c. prig. di guerra presumesi in Austria; tutti bene, attendono notizie, salutano. 4738

ZANUZZI GIUSEPPE, Gaio di Spilimbergo, ricerca Luigi Zanuzzi 278. comp. mitraglieri «Fiat» 3. sez. 18. divisione; famiglia bene, saluta. 4742

TOTI CLARA, Sanguazzo Cividale, prega «Coenobium» ricercare figlio Michele Toti 140. fant. ciclista S. M. facendo sapere che stanno tutti bene ma privi sue notizie e che attendono mezzo giornale. 4743

TOTI CLARA, Sanguazzo Cividale, prega «Coenobium» ricercare figlio Toti Luigi in attesa di riforma per ferita ad una gamba, con le sorelle, profughi presumesi Firenze; sana, attende notizie mezzo giornale. 4744

Kgf. GIACOMO MARTINOTTI Reserve Spital Troppau I. Feldpost 490, prega amici e conoscenti voler informare propria famiglia in Trino Vercellese della sua ottima salute; attende risposta mezzo giornale, saluta. 4747

MARIA CLAVORA, Sorzento S. Pietro al Natisone, ricerca famiglia Struzzo Angelo ed Eugenio profughi in Italia; sta bene, saluta. 4752

COSTARIOL GIOVANNI profugo in Pulfero S. Pietro al Natisone, ricerca suoi figli soldati Domenico 58. fant.; Giuseppe 238. fant. 4. comp. zappatori e Luigi bersagliere 111. reparto mitraglieri brigata Grossetto; in famiglia tutti bene, attendono notizie, salutano. 4753

BLASUTIG GIUSEPPE, da Puoye, S. Pietro al Natisone, prega «Coenobium» ricercare figlio soldato 8. alpini 4. comp. battaglione Cividale; attende risposta a mezzo giornale, saluta. 4754

PIO DE GIUSTI, S. Vito al Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie al soldato Dezan Vincenzo 9. artiglieria campale pesante 2. squadra batteria complemento, che prima dell'invasione trovavasi a Spilimbergo di Modena, che unito famiglia trovasi a casa, sano, saluta. 4755

VIDONI MARIA, Pinzano, ricerca proprio figlio Fabris Davide prig. di guerra matr. 11692 Kgf. Lager Kalemegdan Belgrado; sana, attende notizie, saluta. 4762

POLESETTO CESARE ricerca mezzo «Coenobium» indirizzo nonno De Meyo dimorante Lozzo Cadore e tenente de Charberoy prigioniero Ungheria; saluti. 4756

SCAGNETTI VALENTINO, Pers, S. Daniele, prega «Coenobium» di Lugano partecipare al granatiere Scagnetti Gio. Batta 2. regg. 7. comp. a casa tutti bene, dall'occupazione privi notizie, prega risposta mezzo giornale; saluta, ringrazia. 4758

BRUNASSO LEONARDO, Forni Avoltri, sta bene e prega «Coenobium» dargli notizie del figlio Brunasso Lorenzo soldato 165. comp. mitraglieri 46. divisione 4. corpo armata. 4759

DE MEZZO EGIDIO, Maiano, prega il «Coenobium» ricercare due figli De Mezzo Luigi anni 13 e Domenico anni 10 profughi in Italia. 4760

LESCHIUTTA CATTERINA, prega signor Salvator Andante far avere notizie del marito Leschiutta Daniele 65. batteria assedio 16. gruppo e del figlio maggiore; sana, spera ricevere risposta, saluta. 4763

ROSSI EMMA, Pordenone, piazza S. Marco 13, ricerca proprio marito Rossi Giuseppe soldato sezione sanità 8. divizione A. F., notifica morte papà; tutti bene, attende notizie, saluta. 4764

MAROE' MARIA, Pordenone, via Calderari 5, ricerca fratello Maroè Giacomo 8. alpini battaglione Tolmezzo aggregato cavalli deposito Monferrato; sta bene, desidera notizie pure della famiglia. 4765

TURCO AMADIO e FANY, Talmassons (Udine), ricerca mezzo «Coenobium» il figlio caporale Attilio Turco 56. regg. fanteria 9. comp. Pistoia; famiglia tutti bene, desidera notizie, saluta. 4767

MARCHIOR MORA CATERINA, Pasian di Prato, ricerca figlia Marchior Malvina profuga presumesi presso Berto Antonio Fratta per Oderzo; sana, saluta. 4768

FAMIGLIA MORO GIUSEPPE, Tavagnacco N. 45, ricerca profugo in Italia Moro Giacomo; a casa tutti sani, attendono notizie, salutano; risposta mezzo giornale. 4769

Genitori PASSONI DOMENICO e MARIA, Lumignacco (Risano), ricercano il figlio Passoni Ermenegildo 3. alpini di marcia 1. battaglione 3. comp. 56. divisione; sani, attendono notizie, salutano. 4770

FAMIGLIA PETRI REGINA, Cavalicco, ricerca caporal maggiore Petri Angelo 15. fant. 4. comp. battaglione marciante Torino; tutti sani, salutano. 4771

FAMIGLIA DE NADAI LUIGIA, profuga a Remanzacco, ricerca marito De Nadai Sante 15. reparto autotrattrici 13. corpo armata; tutti bene, attendono notizie, salutano. 4772

DE NADAI MARIA, profuga Remanzacco, ricerca marito De Nadai Luigi 2. artiglieria montagna 15. batteria 2. armata Tutti sani, salutano. 4773

DE NADAI FRANCESCO, profugo Remanzacco, ricerca figlio De Nadai Giovanni 12. fant. 10. comp. Italia; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4774

PERSELLO MARIA, Buia, prega «Coenobium» ricercare marito Persello Valentino 168. regg. fant. 1. battaglione 1. reparto zappatori; sana, saluta. 4776

COMINO ANTONIO, Buia, fa ricerca del figlio Comino Pietro prig. di guerra N. H. 14641 gruppo B. Heinrichsgrünn Boemia; a casa tutti bene, desiderano notizie mezzo «Gazzetta», salutano. 4777

DE SIMONIS EMILIO e famiglia, Cussignacco, prega «Coenobium» di Lugano comunicare signor Luigi Spezzotti, Firenze, via Bardi 20, che tutti sono a casa e stanno bene; famiglia Cotloricchio bene in Gagliano; saluti. 4778

POLONI GIOVANNI prig. di guerra in Udine, gode ottima salute, invia saluti e chiede notizie della moglie residente in Italia; attende notizie mezzo «Gazzetta del Veneto». 4779

CESCUTTI GIUSEPPINA, Meretto di S. Maria la Longa, ricerca marito soldato Cescutti Valentino 12. sez. aerostatica autocampale 24. corpo armata; sana, saluta. 4780

FOGLIARINI MARIA, Gemona Manaiaglia 41, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Fogliarini Alberto 1002. centuria già esonerato e comunicargli che famiglia sta bene; risposta mezzo il giornale. 84k

FAMIGLIA FRANCO GIUSEPPE, Vas, profughi in Artegna, pregano «Coenobium» di Lugano ricercare sergente Franco Antonio 7. regg. volontari alpini e comunicargli che famiglia bene, desiderano notizie; risposta mezzo giornale. 85k

ALTINIER MASSIMILIANO e COPETTI ANGELA, Gemona Piovega, pregano Coenobium» di Lugano ricercare soldato Copetti Giuseppe ospedaletto da campo N. 153 e riferire mezzo giornale. 83k

BIN LUIGI, 1. artiglieria montagna ricerca famiglia Bin Agostino in Campolongo di Conegliano; sano, attende notizie mezzo giornale, saluta. 4782

PARRONE CARLO, avvocato del vivente Cav. Avv. Giovanni della classe 1884 aspirante ufficiale 5. regg. genio minatori 22. comp. ferito il 21 ottobre 1917 e ricoverato all'ospitale del Seminario di Udine, ove era ancor degente ed ammalato ed operato il 28 ottobre stesso, dopo quale data nulla si sa di lui. Dirigere informazioni a Carlo Rezzonicco cittadino svizzero in Porza presso Lugano, che rimborserà spese e darà premio a chiunque darà notizia esatta dello scomparso. 79k

ROMAN ANGELO, Gemona, desidera notizie soldato Roman Sante 41. centuria 4. armata sez. B. classe 1877; tutti bene, salutano. 81k

FRANCO MARIA di Vas, profuga in Artegna, ricerca marito sergente Rosario Vas 7. alpini battaglione Belluno 79. c. comunicandogli che famiglia sta bene, desidera notizie; risposta mezzo giornale 86k

PATAT MARGHERITA, Gemona Managlia 25, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Patat Giovanni 70. comp. 8. regg. alpini fatto prigioniero dai germanici, ora in Austria; risposta mezzo «Gazzetta». 87k

Soldato ROMAN ANGELO 48. fant. 1106. comp. mitraglieri classe 1888; desiderano notizie, tutti bene; Roman Angelo, Gemona. 81k

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Comaretti E. fu P. a Taormina (Messina); Comisso G. fu S. con f. a Napoli; Comaretti P. del 1903 a Taormina (Messina); Comino Tonizzo F. di G. con f. a Casoria (Napoli); Comuzzi Ponte A. fu L. con f. ad Arezzo; Corradina L. di N. con m. e f. a Sarzana (Genova); Concina G. di G. a Napoli; Contardo A. fu G. con I. del 1911 e P. fu F. a Roma; Copetto Modonutti A. fu P. con L. fu A. a Roma; Cimala S. di I. a Roma; Cordenons Petoello R. fu O. a Bucchianico (Chieti); Corgnoli Marcuzzi C. di G. a Napoli; Corinci G. di G. con f. a Villa Boschi (Arezzo); Corinci Collinedaghe M. fu G. e P. del 1902 a Parono (Pavia); Cosatti L. di A. a Sampierdarena (Genova); Cosil A. fu G. con m. e f. a Taormina (Messina); Cosil F. fu G. a Taormina (Messina); Cosmi N. fu G. con m. e f. a Faenza (Ravenna); Cossio Vat I. fu L. con f. a Taormina (Messina); Dellizzi S. fu A. con m. e f. a Benevento; Diamante A. fu V. con m. e f. a Napoli; Di Gallo G. fu A. con m. e f. a Travagliato (Breschia); Di Ronco Voltolini R. di G. con M. del '97 a Campoligure (Genova); Disnan Caporale A. di G. con f. a Napoli; Di Spilimbergo A. fu L. con m. e f. a Roma; Doplicher G. fu G. con m. ef. a Roma; Doretti G. fu P. con m. e f. a Genzano (Roma); Dorigo G. fu G. con m. e f. a Roma; Donato C. di L. a Verona; Menis E. del '55 a Frascati (Roma); Marcuzzi G. fu G. B. con m. a Roma; Marangoni V. e E. fu V. a Roma; Mestroni G. del '72 a Roma; Mainoni G. di D. a Pitigliano (Grossetto); Minisini Degani C. fu D. con f. a Pitigliano (Grossetto); Monaro G. fu G. con C. fu L. a Pitigliano (Grossetto); Mantesso Calligari T. fu D. con N. fu V. a Orbetello (Grossetto); Mazzocco Turchet E. di A. con f. a Chieri (Torino); Marostegan Scagliotti S. fu G. a Piscina (Torino); Pittoni L. fu E. a Frascati (Roma); Pittoni P. fu P. a Paolisi (Benevento); Piussi P. fu P. con m. e f. a Roma; Piva G. fu L. con m. a Faenza (Ravenna); Piva P. fu G. B. con f. a Brugnata (Genova); Pizzio L. fu F. con m. a Roma; Pizzoli Vanzetto E. di M. con f. a Francavilla al Mare; Pizzini L. fu G. con m. e f. a Roma; Pecchening E. del 1910 e R. del 1911 a Roma; Pizzoni V. di D. con m. a S. Anastasia (Napoli); *(Continua).*

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Cercansi MOBILI MODERNI oppure ANTICHI: 1 camera ed un salotto da pranzo. Offerte sotto «Coppia coniugata». 4792

14 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Trascorsero così alcuni anni. Giovanni incontrò qualche volta Genoveffa in società, poichè essa faceva di tutto per trovarsi ancora con lui; ma non potè riuscire a riqualche cosa fra di loro. Bisogna però anche ammettere che Genoveffa non era più la creautra piena di alterigia e di sfarzo che trionfava di ogni rivalità. Ora, la passione da lei ispirata a Vaucelles era esclusivamente fondata sulla sua sovranità mondana. In un quadro più intimo, non riuscì a produrre la stessa impressione. Non perchè il giovine avesse un'anima volgare, ma, per quanto si sforzasse, non riusciva a ritrovare quei momenti eroici ch'essa aveva saputo in altri tempi suscitare in lui.

«Chi di coltel ferisce, di coltel perisce» dice l'adagio; e Genoveffa, la quale aveva vissuto d'orgoglio, ora dal proprio orgoglio si sentiva abbattuta, e non era più assolutamente lei in una condizione modesta.

Non per questo essa cessò dal tener d'occhio il milionario, aspettando sempre l'occasione che avrebbe potuto metterlo nelle sue mani. A tale scopo si sforzò di diventare più docile, più affabile. Questo non era altro che un calcolo di scaltrezza e di furberia, e vi ricorse come a un mezzo più sicuro di riuscita; poichè, checchè se ne dica in contrario, quelle fra le nostre azioni che più sono ricercate ottengono assai miglior risultato dei nostri atti spontanei.

Quando seppe del pranzo dei Verbeck, mise il mondo a soqquadro per potervi prender parte. E vi si recò con un'acconciatura tale che ogni altra ne rimase offuscata. Però si fecero molte critiche a proposito di una tale spesa che non era più adeguata alla sua fortuna; d'altra parte le mancava quella cosa che è necessaria ad ogni sovranità: un corte. Però quella sera riuscì ad averne una: Giovanni, annoiato della signorina Verbeck, rese omaggio alla sola donna intelligente di quella riunione.

Parlarono dell'avvenire, del presente, e, alla fine, anche del passato.

Vaucelles s'era fatto uomo. Il suo spirito serio, semplice e risoluto, stupì Genoveffa, che invece era rimasta circonfusa dal romanticismo della vita provinciale, fatta in tanta parte di sogni, dove l'amore, quando non è una volgarità, è una frenesia.

Ogni altra donna avrebbe sentito che dietro Vaucelles si ergeva una figura femminile, la quale sola occupava la sua mente; invece la signora Tallec, per quanto ne fosse già stata avvertita da suo fratello e sapesse dell'avventura di Clotilde, non riteneva di doverci dare alcun peso. Quella sera, però, dovette persuadersene, e ne tremò. Sentiva che la bella preda le sfuggiva. Tutte le tentazioni che una donna può spiegare, senza compromettersi, sull'anima ed il senso di un uomo, essa le provò. Egli ne ebbe un turbamento fisico, si sentì impallidire all'evocazione dei ricordi lontani, dimostrò di aver conservate tracce molto sensibili dell'antica passione, ma pur sempre Clotilde lo dominava. Senza di lei Genoveffa che lottava con l'energia della disperazione, avrebbe finalmente saputo avvincere il suo milionario.

— Io non amo l'amore, disse con un profondo accento di melanconia. L'illusione ch'esso concede non riscatta l'infelicità che lascia dietro a sè.

— Voi parlate per le nature esaltate.

— Ma leggete i giornali... Non tutte le donne che si uccidono sono quelle che hanno perduto il lume della ragione... Ci sono anche le appassionate, le sfiduciate...

Giovanni fremette; poichè era nella sua natura di non poter sopportare l'idea di un torto verso chicchessia.

Genoveffa, accortasi del suo turbamento, proseguì:

— D'altra parte, senza arrivare fino alla morte, quante persone non si sono sentite sfibrate per sempre, incapaci di ritrovare la tranquillità, di concepire un'armonia in questo mondo che ha mentito ai più sublimi slanci dell'essere loro!

— Bisogna avere la forza di ritrovare sè stessi, disse Giovanni. La nostra vita non è, non è più per lo meno, una partita da giuocarsi in una mano sola.

— Queste sono le risposte che la felicità dà alla sventura, l'infedeltà alla costanza, la frivolezza all'amore. Quante volte non se le son sentite ripetere gli infortunati, vittime della passione. No!... non mi farete credere ch'esse siano il riflesso della verità. Vi sono anime generose che sanno affezionarsi, che riescono a consolare l'afflizione, che rifuggono dal macchiarsi di un assassinio...

Un sudor freddo imperlò le tempie di Vaucelles, all'udir quelle terribili parole. Si faceva una colpa di non aver saputo mantenere intatto l'amore della sua giovinezza per una donna sublime. Non gli passò neppure per la mente di sbarazzarsi di Genoveffa, offrendole una decina di milioni. Soltanto i miserabili possono avere idee consimili. Invece Vaucelles faceva merito alla signora Tallec della sua passione disinteressata!

Fatto curioso, Giovanni lasciò indovinare che un altro amore lo occupava, senza dire della sua intenzione di sposare Clotilde. La sola allusione che fu fatta all'attrice riflettè la prima rappresentazione del «Doppio sogno». Giovanni doveva andarci: Genoveffa promise di esserci anche lei...

(Continua).

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
GABINETTO DENTISTICO
Dott. PASÇOLETTI medico chirurgo
UDINE - Via Gemona N. 82 II piano - UDINE
Riceve giornalmente dalle 1-2 e dalle 6½-7½ pom.
Domeniche e feste dalle 3-6 pom.

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI